

45° Anniversario di Fondazione del Gruppo Maria di Roma.

“Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare a mio Dio finché esisto. A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore” (Sal.102,33-34).

E' una costante dell'agire di Dio, quindi è una “legge biblica”, che : *“Dio salva gli uomini, mediante altri uomini ; visibilmente manda fratelli e sorelle, invisibilmente manda lo Spirito santo”*. Lo dimostra tutta la storia della salvezza. Un'altra considerazione fondamentale è questa : che la fede, ordinariamente, avviene per ***“attrazione”***. E' quanto è avvenuto anche a me. Nell'agosto del 1972 feci un viaggio nella Russia, in pieno regime comunista. Ebbi la gioia infinita ed il coraggio di celebrare la St. Messa sia a Leningrado che a Mosca, nelle due uniche Chiese *“Sotto la protezione dello Stato”*(!?). In quella occasione conobbi una giovane piena di fede e di coraggio; constatai un'altra legge biblica, quella della *“solidarietà”*. Il Signore non ci lascia mai soli nella testimonianza e nell'apostolato. L'anno seguente questa amica vinse un concorso alla Comunità Europea e mi scrisse da Bruxelles: *“Una suora mi ha portato in un Gruppo : pregavano con le mani alzate, che bello!”* Il suo fervore illuminò la mia mente, accese il mio cuore! Nell'estate del 1974 mi recai al Gruppo Maria di Roma che si radunava nella palestra delle Suore Pallottine. Fui felicemente impressionato già dalla gioia dei fratelli che si recavano al Gruppo, sorridenti ed entusiasti, come andassero ad una grande festa! Un fratello, Salvatore Cultrera, mi costrinse a mettermi al centro, ma ripresi il largo, perché, essendo la prima volta, volevo osservare e capire. Con dolce violenza mi ripescò e mi costrinse al solito posto. Iniziata la preghiera, alcuni fratelli che avevo dietro le spalle, *“pregavano in lingue”* e questo mi mise a disagio, ma quando la preghiera prese corpo constatai che dichiaravano l'amore del Padre, la salvezza in Cristo Gesù e la potenza dello Spirito santo : feci un atto interiore di onestà : riconobbi il dono di Dio; il disagio scomparve immediatamente. Dopo la preghiera ci fu un intervallo in cui mi chiesero di confessare una giovane, che fu raggiunta da un bambino : era una madre; le feci un complimento e seppi da lei che era madre di quattro bambini e aggiunse : *“Sono del Signore, so che se li perdessi egli me li ridarebbe!”* Mi sembrava di essere nella Chiesa delle origini! La santa Messa celebrata da P. Natale Merelli fu la realizzazione di un sogno liturgico : preghiere spontanee di lode, di ringraziamento e di intercessione; fede profonda, gioia, espressa anche con canti che mi coinvolsero totalmente. Da quel giorno, per oltre dieci anni non ho mai tralasciato l'incontro del Sabato; poi la difficoltà di parcheggiare (e qualche multa) mi costrinse a rinunciare. (Del resto nel 1976 aprii il Gruppo “Maranathà” di Albano). Nell'anno precedente avevo partecipato all'Incontro Internazionale del Rinnovamento Carismatico, alle Catacombe di S. Callisto e alla St. Messa in S. Pietro, celebrata dal Card Suenes, e ascoltai allocuzione del S.P. Paolo VI : un assaggio di Paradiso! Alle Catacombe avevo chiesto alla mia amica la preghiera di effusione : mi rispose : così presto? Poco dopo ripetei con forza la richiesta : risposta, bisogna attendere il momento in cui faranno le preghiere specifiche; ma, un

Testimonianza di padre Gian Marco Mattei C.R.S.

istante dopo dissi con decisione : pregate per me! Mi inginocchia nell'erba e la mia amica e un giovane belga pregarono su di me. Il Signore mi fece comprendere il mio compito nella Chiesa e nel Gruppo : quello che avevo nella mente era sceso nel cuore! Tornai a casa piangendo di gioia!. Il mio P. Provinciale, non sapeva spiegarsi il motivo e pensava... alla psicologia del Gruppo! Mentre io gli dicevo : non torno più in dietro!

Nel Gruppo Maria il Signore ci dette persone splendide di fede e di formazione cristiana. Ricordo con profonda venerazione e gratitudine P. Domenico Grasso, teologo della Gregoriana, P. Tommaso Beck, P. Natale Merelli, P. Mario Delmirani, P. Mario Panciera (saltuariamente) e tanti altri di cui conservo l'elenco e l'affettuosa memoria; tra i laici : Manrico Rossi, Salvatore Cultrera, Alfredo Ancillotti, Jacqueline Duppuay. Il RnS è una grazia di rinascita. Quanti episodi nei quali è apparsa evidente l'opera dello Spirito santo! Ne cito due : un fratello non vedente, nella Basilica di S. Ignazio testimoniò con potenza : *"io ci vedo!"* Aveva incontrato Gesù! Aveva ricevuto la luce della fede! E un giovane sacerdote fece la sua confessione pubblica! Un centinaio di persone si mossero ad abbracciarlo, commosse! L'insegnamento del Gruppo ci aiutò a **vedere tutto alla luce di Gesù risorto**, ad offrire a lui ogni istante della giornata, la vita! In una parola a **coltivare la vita interiore** ; ad **amare la S. Scrittura**, ritornata nelle nostre mani e nel nostro cuore, grazie al Concilio Vat.II° (Dei Verbum); **a vivere la comunione fraterna**; ci accorgemmo che altri fratelli e sorelle vivevano la stessa esperienza, e arrivammo ad amarci come i primi cristiani e dopo tanti anni siamo ancora legati da profonda stima e amicizia. Fra i tanti doni voglio sottolineare **la libertà interiore**: credendo e accogliendo l'amore di Gesù, egli ci offre il dono della libertà dei figli di Dio e la forza che ci aiuta a "convertirci", abbandonando tutti quei modi di pensare e di fare che sono contrari al Vangelo. Quante testimonianze convincenti di giovani che hanno lasciato la droga e le deviazioni sessuali, di coppie che hanno riscoperto il primo amore, di religiosi che hanno ritrovato il senso della loro consacrazione e del loro ministero, di persone che hanno imparato a servire, senza chiedere nulla! Tutto questo è dono dello Spirito di Dio; sono i ***"frutti dello Spirito"*** (Gal.5,22), questi sono gli effetti della preghiera di "effusione dello Spirito santo", come abbiamo constatato in tutti questi anni. Allora un augurio affettuoso a tutti i miei cari fratelli del Gruppo Maria :

"Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una pianta di rose su un torrente. Come incenso spandete un buon profumo, fate fiorire fiori come il giglio, spargete profumo e intonate un canto di lode: benedite il Signore per tutte le sue opere. Magnificate il suo nome; proclamate le sue lodi con i vostri canti e le vostre cetre; così direte nella vostra lode : Quanto sono magnifiche tutte le tue opere, Signore! " (Sir. 39,12-16)

P. Gian Marco Mattei